

Il libro “Il lavoro ben fatto” è stato scritto a quattro mani dal prof. Vincenzo Moretti in collaborazione con il figlio Luca e spiega, grazie all’utilizzo di un linguaggio scorrevole e comune che rende il testo coinvolgente e di facile comprensione per chiunque, quanto sia importante lo svolgimento di un lavoro eseguito correttamente.

Difatti, all’ interno del testo, viene evidenziato come l’esecuzione corretta di un determinato compito risulti essere importante sia per noi stessi (per un senso di gratificazione che ci allietà e ci rende soddisfatti dal punto di vista personale o lavorativo) che per la collettività, poiché chiunque, può trarre vantaggio da un’azione realizzata in maniera egregia dal singolo e può sentirsi stimolato dall’impegno profuso.

Nel testo appare evidente la sottolineatura della responsabilizzazione del lavoro che, oltre ad incentivare produttivamente l’individuo, riesce a formarlo umanamente (essendo un pilastro dei sistemi sociali e, tristemente, anche di strutture negative come i lager nazisti. Per svolgere correttamente un lavoro, bisogna soddisfare i 5 quesiti suggeriti dagli autori:

- 1) Cos’è il lavoro ben fatto?
- 2) Chi può farlo?
- 3) Per quale motivo farlo?
- 4) E se tutti svolgessimo correttamente il nostro lavoro?
- 5) Come farlo?

Inoltre, bisogna menzionare due elementi importanti presenti nel libro: in primo luogo, si nota chiaramente il carattere incoraggiante ed energico del libro, che tenta con vigore e grinta di invogliare i giovani ad oltrepassare i propri limiti e le proprie barriere per cambiare gli orizzonti davanti loro.

Il secondo elemento è l’utilizzo all’interno del brano da parte dell’autore di figure presenti nella sua vita quotidiana, come ad esempio il padre Pasquale, emblema di sacrificio, dedizione, incitamento ed accuratezza nella realizzazione del lavoro perché, citando una sua frase presente nel testo: “chi fa bene il proprio lavoro, quando mette la testa sul proprio cuscino è soddisfatto”.

Sono rimasto piacevolmente colpito dalla lettura di questo libro e dalla facilità con cui gli insegnamenti presenti in esso possano essere applicati all'interno della rigida quotidianità. Al giorno d' oggi, il rapporto tra le persone ed il lavoro è molto ostico a causa di fattori pesanti, come ad esempio la scarsa remunerazione, ma la lettura di questo libro può essere la medicina con cui "curare" gli individui grazie alla sua sfumatura motivazionale con cui gli autori ci invitano ad applicare tutte le nostre abilità nella buona riuscita del lavoro, prestando parallelamente attenzione al percorso svolto, segno dell'incisività del lavoro nella formazione umana dell'uomo.